

perchè una cosa buona viene dal ministro della guerra, non mi par giusto combatterla. È giusto protestare anche in questo momento per la incostituzionalità, ma è giusto anche approvar sempre ciò che è buono, da qualunque parte venga. Ecco perchè, messe le cose in questi termini, mantenendo cioè per ora, per ragioni di giustizia, due soli dei collegi militari esistenti, che poi volta a volta saranno liquidati anch'essi, io voterò, e molti dei miei amici voteranno la proposta del ministro della guerra, proposta che noi crediamo esser giusta e sana. (Bravo! Bene! *all'estrema sinistra*).

Presidente. Veniamo ai voti.

Si tratta di votare sopra la proposta del Governo di sopprimere la lettera *g* dell'articolo 58 della legge sull'ordinamento militare; questa proposta implica la soppressione dei cinque collegi militari ora esistenti.

Vi è un ordine del giorno, col quale si propone siano mantenuti i cinque collegi militari. Poichè quest'ordine del giorno equivale a non volere la soppressione dell'alinea *g* dell'articolo 58, coloro, che intendono approvare tale ordine del giorno, esprimeranno il loro pensiero votando contro la soppressione del detto alinea.

Porro quindi a partito la soppressione dell'alinea *g* dell'articolo 58, che è proposta dal Ministero: chi approva questa soppressione, approverà la soppressione dei collegi militari: chi vota contro la soppressione dell'alinea *g* vota pel mantenimento dei cinque collegi militari. (*Commenti*).

Insomma, coloro che vogliono sopprimere i cinque collegi voteranno *sì*, coloro che li vogliono mantenere voteranno *no*.

Imbriani. E io, per la prima volta, voterò *sì* con tutta l'anima! (*Bravo!*)

Zavattari. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

Presidente. Ne ha facoltà.

Zavattari. Io non ho fiducia nel Ministero: però, poichè un deputato del mio partito non può approvare che ci siano i collegi militari, perchè essi creano una diversità fra gli ufficiali che provengono dai collegi e quelli che provengono dalla truppa (*Rumori*), così voterò per la soppressione.

Franchetti. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

Presidente. Ne ha facoltà.

Franchetti. Avrei voluto che questa questione, d'indole tecnica, non si fosse presentata con la complicazione di una questione d'indole costituzionale, la quale, pur troppo, prende il di sopra sull'altra.

In conseguenza faccio, con mio rammarico, astrazione dalla questione tecnica; e, di fronte alla scorrettezza costituzionale commessa dal Ministero, voterò contro il Ministero. (*Commenti animati*).

Colombo Giuseppe. Chiedo di parlare per fare una dichiarazione di voto.

Presidente. Ha facoltà di parlare per fare una dichiarazione di voto.

Colombo Giuseppe. (*Segni di attenzione*). Ho chiesto di parlare per associarmi alla dichiarazione testè fatta dall'onorevole Franchetti. (*Commenti*).

Propenso, in generale, alle economie, avrei votato anche l'economia che testè venne proposta; ma, siccome si tratta di una economia applicata per Decreto Reale, e siccome io personalmente, e molti miei colleghi, siamo recisamente contrari a questo sistema, che riteniamo incostituzionale (*Rumori vivissimi*), perciò voterò contro il Ministero. (*Rumori e commenti*).

Lucifero, della Commissione. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Lucifero, della Commissione. Faccio parte della maggioranza della Commissione, perchè ho votato con essa, e con essa continuerei a votare, per quei criteri medesimi pei quali gli onorevoli Zavattari ed Imbriani hanno dichiarato di votare a favore del Governo; ma, dopo le dichiarazioni degli onorevoli Franchetti e Colombo, che mutano la questione tecnica in una questione politica, dichiaro di astenermi dal voto. (*Agitazione — Esclamazioni a sinistra*).

Lazzaro. Domando di parlare.

Presidente. L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare per una dichiarazione di voto.

Lazzaro. Sono molto dolente che una questione esclusivamente tecnica, si sia voluta implicare con la questione politica. (*Rumori vivissimi*).

Consequente all'opinione da me manifestata altre volte con la parola e col voto, mi trovo costretto oggi a votare contro la proposta del Ministero. (*Molti deputati occupano l'emiciclo*).

Presidente. Veniamo ai voti.